

DENIS MAHON
33, Cadogan Square
SW1X 0HU LONDON

Ho rivisto con molto piacere il 21 settembre scorso a Bologna il suo dipinto raffigurante "la Maddalena", olio su tela cm. 74,5x57, liberato dai pesanti restauri e vecchie ridipinture. Ritengo che il dipinto sia l'originale perduto del Guercino del quale nel catalogo della Galleria di Dresda (Posse 1929, n.371) viene menzionata una copia di mano di G. Caletti, pittore ferrarese, pubblicata successivamente nella monografia del Salerno (n 367, p. 418).

A tale proposito sono d'accordo con quanto afferma M. Letizia Paoletti che non si tratta di una raffigurazione della "Veronica", poiché non ha il consueto velo con l'effigie di Cristo che iconograficamente identifica la Santa, ma di una "*Maddalena che contempla la corona di spine ed il sudario*", come correttamente avevano indicato sia Arcangeli (1953) che Longhi (1968). Infatti, la figura rappresentata, immersa in un'aria crepuscolare e vestita del manto rosso, elemento caratteristico della Maddalena sembra deporre (o sollevare) in un recipiente la corona di spine e il sudario di Cristo simboli della passione. La pennellata fluida e corposa, i delicati sentimenti espressi in piccoli dettagli, come la spina della corona impigliata nel lembo del manto rosso, i pentimenti e le correzioni individuati dalle ricerche dopo la pulitura, dimostrano che il suo quadro è opera del Guercino, databile negli anni tra il 1619 ed il 1620, prima del suo soggiorno romano, quando il maestro dipingeva per il Cardinal Legato di Ferrara il Cardinale Serra.

Distinti saluti

Roma, 22 novembre 2006

Denis Mahon